



ECCLESIA

Chi è superbo non matura e non cresce

di don Antonio Bottazzo

Nella Bibbia si riconoscono varie forme di superbia, alcune delle quali possono interessare da vicino. Una prima forma è la *vanità*, innanzitutto quella di chi ha sete di onori. Gesù l'ha presa in considerazione e stigmatizzata quando ha parlato di coloro che, invitati, scelgono i primi posti (cfr. Lc. 14,7,11); il brano si conclude con una frase che rivela la filosofia del Vangelo a proposito della superbia e dell'umiltà: "Chiunque si esalta sarà umiliato e chiunque si umilia sarà esaltato". E' la grande satira, la grande invettiva contro gli scribi e i farisei: "Tutte le loro opere le fanno per essere ammirati dagli uomini... amano i posti d'onore neri coniviti, i primi seggi nelle sinagoghe...", il Signore denuncia non solo il male ma anche il bene che facciamo non per amore di Dio ma per essere ammirati dagli uomini. Egli conclude questo passaggio indicando invece a coloro che nella Chiesa saranno i maestri e i capi, un atteggiamento totalmente diverso: "Il più grande tra voi sia vostro servo...". La vanagloria è una forma meno grave di superbia, tuttavia questa sete di onori e applausi deve essere vista nella sua pericolosità. Gesù ha parole molto dure contro questo atteggiamento e chiede: "Come potete credere, voi che prendete la gloria gli uni dagli altri e non cercate la gloria che viene da Dio solo?"

Altra manifestazione della superbia è l'arroganza, cioè il trattare gli altri dall'alto in basso. Nelle B, "gli occhi alteri" (Prov.6,17) sono fra le sette cose che il Signore ha in *abominio*. E l'atteggiamento tipico di chi è riuscito finalmente addentare un pezzetto di potere e lo usa per schiacciare il prossimo.

In questo tempo di Quaresima guardiamoci dentro e scopriremo i vari atteggiamenti che si oppongono a Dio.

DENUNCIO' LA DITTATURA FU UCCISO SULL'ALTARE

Da un articolo di Serena Sartini

"Inediti 1977-1980" è il libro di lettere inedite di Oscar A. Romero che l'Editrice Missionaria Italiana sta per pubblicare in occasione della beatificazione dell'arcivescovo di San Salvador ucciso nel 1980. Impegnato nella difesa degli ultimi durante la guerra civile che insanguinò il suo Paese e che lo spinse a denunciare la violenza e il terrore del regime militare.

"Dovevamo aspettare il primo Papa latino-americano per beatificare Romero. Jorge

Mario Bergoglio sblocca la causa di beatificazione del vescovo brutalmente assassinato dagli squadroni della morte civile nel 1980 mentre celebrava messa a San Salvador dove, oggi, si attende con trepidazione m l'annuncio della data della cerimonia di beatificazione che potrebbe già avvenire il 24 marzo, giorno della morte del vescovo. La stessa data che la Chiesa dedica ai martiri missionari.

La gioia in San Pietro

QUEL MERAVIGLIOSO CAOS LATINO

di Marina Corradi

Piazza San Pietro, 13 marzo 2013. Quasi le sette di sera. Piove, e fa piuttosto freddo. Nel colonnato la folla guarda al comignolo e aspetta; ride, telefona, fotografa, eccitata. Qualcuno, zitto, prega.



Alle 19 e 6 minuti dal secco camino della Sistina sbuffa fuori improvvisa una bolla di fumo. Noi, in piazza, per un attimo immobili, la faccia in su, il fiato sospeso. Una frazione di secondo, un "ohhh" corale che colma il bacino del colonnato, gli occhi di tutti alla nuvola che si fa nel cielo buio. "E' bianca" urla qualcuno. "E' bianca! E' bianca, gridano da un lato all'altro della piazza. E subito: "Viva il Papa!"

E in quel momento le campane. Le campane di San Pietro, grosse, pesanti, si mettono in moto e iniziano a dondolare. Lente, come giganti che si svegliano adagio dal letargo. E' un'onda di oceano quel rintocco che batte e pulsa, cuore vivo,. Svegliato dal sonno, di Roma.

Abbiamo il Papa, abbiamo il Papa mi grida sorridendo degli sconosciuti. Da viale della Conciliazione e da Borgo Pio arriva sempre nuova gente, quasi di corsa, come chiamata fuori dalle case da un richiamo antico. C'è un'ebbrezza nell'aria che io non ho mai provato: come una febbre gaia, che contagia. Dal castello di impalcature in fondo alla piazza cameramen e giornalisti di tutto il mondo riprendono, guardano, sbalorditi e quasi commossi. D'improvviso Roma sembra dimenticarsi la crisi, il voto, Grillo, lo stallo in Parlamento e lo spread: d'improvviso quella sera a Roma la gente sorride, e sembra contenta.

Non ero mai stata in San Pietro, quando la fumata bianca annuncia un nuovo Papa. Bisogna esserci fisicamente, per sentire fino a dentro le ossa quanto profondo è il legame tra la città e Pietro. Magari poi, a Messa molti vanno solo a Natale. Eppure c'è una storia di viscere tra Roma e il Papa, storia tramandata di padri in figli, e in figli, ancora. La lontana carezza di Giovanni Paolo II passato in visita dal loro oratorio, in quanti l'hanno ancora addosso. E il Cupolone che veglia dall'alto, solenne, eppure benevolo, questo meraviglioso caos latino.

E suonano i rintocchi - fondi, larghi - e i romani accorrono senza poter resistere alla chiamata. Come se quel tocco di campane generose fosse davvero il battito di un cuore - mi fa pensare al ritmico tonfo del sangue materno, quello che per primo assicura al bambino nel ventre, nel buio: non sei solo. Quella sera a San Pietro in quell'eco di campane si sta come dentro a un'acqua di origini, a un grande mare, calmo però, dove si può vivere e avere figli, e sperare.

Tempi, marzo 2013, p.50.

Nella foto: Piazza S. Pietro



Queste le prime parole pubbliche del nuovo pontefice: "Fratelli e sorelle, buonasera. Il dovere del conclave era di dare un vescovo a questa città e pare che i miei fratelli cardinali siano andati a prenderlo alla fine del mondo. Vi ringrazio per l'accoglienza."

L'uomo giusto al momento giusto

La Provvidenza ci ha favorito inviando al sacro soglio una guida che usa le parole della sua gente, che a chi non va a messa dice paternamente "sei uno scemo, non sai cosa ti



perdi".

Dar dello "scemo" ad uno "scemo" è un'accorata esortazione a favore dello scemo perché non si lasci sfuggire l'occasione d'oro per essere meno scemo. Non c'è un problema troppo forte o volgare nell'espressione di Francesco, Egli proviene

dalle favelas e dai sobborghi metropolitani, tra quella gente si è sempre sentito uno di quella gente, e sempre a quella gente pensa di parlare con il suo linguaggio brutalmente ed efficacemente universale. Se qualche dotto o qualche erudito lo trovano di bassa lega, poco divino, il problema non è del Papa, è del dotto o dell'erudito. Evidentemente hanno capito pochino di tutto quanto hanno studiato. Proprio non riescono a guardare oltre il dito, dov'è il fulgore illuminante della luna.

Percorso per le elementari

L'ORIGINALE STORIA DELLA FEDE

di Annalena Valenti

Una piacevole novità i libri di Itaca. *Percorso elementare di religione cattolica*. "Sussidio per trasmettere la fede in famiglia, a scuola, in parrocchia" chiarisce il sottotitolo. Nascono dalla esperienza, prima come maestri e poi come dirigenti scolastici, di Rava, S. Bianchi e P. Amelio, che hanno seguito, come sottolineano gli stessi autori, il percorso già segnato dalla "originale guida umana e culturale" di don G. Pontiggia e don E. Bellani. Sono libri che ti viene voglia di prendere in mano e leggere, adatti anche a te che sei grande e vuoi imparare o "ripassare" il percorso della fede. Puliti e anti-bambocceschi i disegni e l'impostazione grafica di J. Codognato, un'essenzialità che si sposa perfettamente con la ricca scelta di riprodurre particolari di opere d'arte di artisti che si sono impattati col mistero di Dio che si fa uomo. Il percorso si snoda attraverso 5 libri del ciclo elementare, l'attenzione degli autori è tale che la percezione di una strada da seguire è visibile fin nei particolari: stampatello maiuscolo a sei anni, storie, poesie, canzoni che nel passare degli anni si fanno più complesse ed elaborate, i disegni che lasciano il posto alle fotografie. Creati, scelti, preferiti, la storia di Gesù e di quelli che l'hanno seguito, della Chiesa: è questo il semplice elementare ed essenziale percorso che riesce a comunicare, con creatività originale e bellezza, la storia della fede.

8 marzo

di Michele Luongo

Buon 8 marzo a tutte le donne

A quelle che non hanno il dono di un sorriso
A quelle che non hanno una carezza sulla pelle
A quelle che non conoscono la dolcezza
A quelle che in silenzio subiscono la violenza.
A quelle che non possono sciogliersi
i capelli al vento



Buon 8 marzo a tutte le donne
A quelle che abbracciano con amore
A quelle che illuminano l'anima
A quelle che parlano dentro oltre lo sguardo
A quelle che sorridono coi colori dell'arcobaleno
A tutte quelle che danno energia
alla libertà della vita.

Papa Francesco e il patto educativo

«La società, la famiglia e le varie istituzioni delegano l'educazione ai docenti, di solito malpagati, che portano sulle spalle questa responsabilità. Se non hanno successo si recrimina contro di loro». «Una cosa che mi preoccupa molto è quella dell'armonia – ha detto Papa Francesco agli operatori dell'istruzione presenti – che non è semplicemente raggiungere dei compromessi o intese parziali. L'armonia è, in un certo senso, creare una comprensione delle differenze, accettarle e fare in modo che si armonizzino.

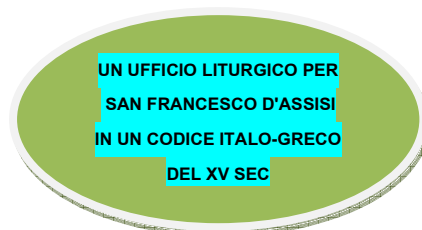
Se è vero che "non cambieremo il mondo se non cambieremo l'educazione", c'è oggi una difficoltà: il patto educativo tra famiglia, scuola, patria, cultura si è spezzato. ma nessuno rimprovera le varie istituzioni che hanno delegato il patto educativo. Solo se tutti i responsabili dell'educazione dei nostri giovani si armonizzano, allora l'istruzione potrà cambiare".

C'erano un americano, un inglese ed un italiano... no, non è l'inizio di una barzelletta, è l'inizio di un evento straordinario che resterà in eterno nel cuore e nella memoria di tre docenti, **Stephen Ritz** (statunitense), **Richard Spencer** (inglese) e **Daniele Manni**, docente di informatica dell'Istituto "Galilei - Costa" di Lecce. I tre sono stati convocati in Vaticano in rappresentanza di tutti e 50 i finalisti al "Global Teacher Prize - Premio Nobel per l'Insegnamento" per incontrare **Papa Francesco**.

Il tutto è avvenuto in occasione del 4° Congresso Mondiale di **Scholas Occurrentes** (dal 2 al 5 febbraio), la rete internazionale di scuole nata anni fa con pochi giovani a Buenos Aires per volere dell'allora **Arcivescovo Bergoglio**. Oggi conta 400mila scuole statali o religiose, sparse nei 5 continenti, connesse tra loro attraverso sport, arte e tecnologia.

A chiusura del congresso, **Papa Francesco** ha voluto incontrare la delegazione dei finalisti al "Nobel" per l'insegnamento per conoscerli e congratularsi personalmente per l'importantissimo traguardo raggiunto e, soprattutto, per le motivazioni che hanno permesso ai 50 docenti di essere sul quel podio. Insieme ai docenti, il Papa ha incontrato anche **Sunny Varkey**, fondatore della fondazione che cura il "Global Teacher Prize", la **Varkey Gems Foundation**, e **Vikas Pota**, esponente della stessa fondazione.

Nell'incontro personale con il docente salentino, il Papa lo ha incoraggiato a continuare a dare tutto se stesso ai propri studenti e alla comunità, sottolineando ancora una volta quanta importanza abbia il ruolo dell'insegnamento. Daniele Manni ha poi avuto l'onore di poter omaggiare il Papa con un dolce salentino di grande valore simbolico, il PanCuore, realizzato esclusivamente con prodotti del territorio dal maestro pasticciere Giovanni Venneri e dedicato all'Associazione Lorenzo Risolo - ALR. Dal WEB



di Anna Gaspari
Pontifical University Antonianum

Un frammento liturgico greco nell'Archivio Carrano di Teggiano comprendente una considerevole raccolta di documenti legati alle vicende della omonima famiglia. Di origine normanna, essa è documentata sin dal 1167, allorché il capostipite Raone figura come signore di Cairano (AV), toponimo che diede origine al cognome del casato.

Il nucleo pergameneo dell'Archivio comprende oltre un centinaio di documenti che vanno dal XIII al XVIII secolo e riguardano per lo più atti notarili, privilegi e bolle papali. I documenti cartacei, datati tra il XVIII e il XIX secolo, costituiscono un'imponente e rappresentativa testimonianza di prestigiose cariche pubbliche che i Carrano ricoprirono non solo a Teggiano e nel vallo di Diano ma anche in altri luoghi delle province meridionali. Cavalieri, notai, vescovi, giudici, uomini impegnati in uffici di rilievo pubblico, civile e religioso, hanno lasciato testimonianze vive della loro attività nelle carte di famiglia, conservate con fervida cura dai discendenti.

Unica e peculiare testimonianza della Grecità meridionale nell'Archivio di famiglia è offerta dai frammenti pergamenei, datati tra il X e l'XI secolo; essi contengono un mineo di agosto relativo a quattro santi:

Taddeo, Agatonico, Pimen e Mosè l'Etiopie. I fogli erano stati utilizzati come legatura di protezione a un manoscritto di famiglia datato al XVI secolo, una raccolta autografa di formulari notarili del notaio Giacomo Carrano. Lo studio condotto sui frammenti ha portato alla luce un testimone di tutto rilievo di poesia liturgica bizantina e della produzione grafica del Mezzogiorno medievale greco.

LO SPENDI E LO SPANDI...

di Alessio Peluso

Rino Gaetano perdonerà la licenza poetica, che ci siamo concessi; anche perché il sorprendente fenomeno dell'Adorazione Eucaristica Perpetua continua a distanza di oltre due anni nella parrocchia di Porto Cesareo. Beh! qualcuno potrebbe storcere il naso



pensando a che cosa ci sarebbe di straordinario in tutto questo, se non fosse per la semplice e autorevole motivazione di Gesù Eucaristia esposto in chiesa

"ALL TIME", quindi a tempo pieno 24 ore su 24.

E sono tante le persone che nella riservatezza più assoluta si occupano dello "spendi", ovvero disposte a un impegno e a un incontro speciale col Signore un'ora alla settimana. Altrettante, dopo aver provato iniziano a mobilitarsi per lo "spandi", cioè trasmettere questa esperienza così unica ad altri. E se questo ancora non bastasse *Ecclesia* si occupa del "diffondi" un'opportunità di grazia così speciale. E con buona pace anche di Rino Gaetano "il cielo sarebbe sempre più blu" senza quelle "dannate nuvole" che affollano il nostro cuore delle consuete ansie quotidiane...

LA SACRA SINDONE

Due dati danno la misura dell'eccezionalità della stagione che si apre ora: sul sito ufficiale della Diocesi torinese già 600 mila persone hanno prenotato per poter osservare da vicino il sudario che, secondo la tradizione, avvolse il corpo di Cristo dopo la crocifissione mentre i Salesiani stimano in circa 4 milioni i fedeli in arrivo per rendere omaggio a Giovanni Bosco, un santo amatissimo dai piemontesi e conosciuto in tutto il mondo cristiano.

La Sindone di Torino, nota anche come Sacra o Santa Sindone, è un lenzuolo di lino conservato nel Duomo di Torino, sul quale è visibile l'immagine di un uomo che porta segni interpretati come dovuti a maltrattamenti e torture compatibili con quelli descritti nella passione

di Gesù. La tradizione cristiana identifica l'uomo con Gesù e il lenzuolo con quello usato per avvolgerne il corpo nel sepolcro.

Le esposizioni pubbliche della Sindone sono chiamate ostensioni (dal latino *ostendere*, "mostrare"). Le ultime sono state nel 1978, 1998, 2000, 2010 (iniziata il 10 aprile e conclusa il 23 maggio) e 2013 (ostensione accompagnata da un videomessaggio di papa Francesco). La prossima Ostensione è prevista nel 2015, da domenica 19 aprile a mercoledì 24 giugno, festa di san Giovanni Battista patrono di Torino e onomastico di don Bosco. Il periodo previsto è più lungo (67 giorni) rispetto a quello di altre esposizioni del Telo; ma si è voluto, in questo modo, mettere a disposizione l'arco temporale il più ampio possibile sia per la visita del Papa (annunciata per il 21 giugno) sia per il pellegrinaggio alla Sindone dei giovani che parteciperanno alle varie celebrazioni del Giubileo salesiano. La prima notizia riferita con certezza alla Sindone che oggi si trova a Torino risale al 1353: il 20 giugno il cavaliere Goffredo (Geoffroy) di Charny, che ha fatto costruire una chiesa nella cittadina di Lirey dove risiede, dona alla collegiata della stessa chiesa un lenzuolo che, per sua dichiarazione, è la Sindone che avvolse il corpo di Gesù. Egli non spiega però come ne sia venuto in possesso.

Il possesso della Sindone da parte di Goffredo è comprovato anche da un medaglione votivo ripescato nel XX secolo nella Senna, conservato al Museo Cluny di Parigi: su di esso sono raffigurati la Sindone (nella tradizionale posizione orizzontale con l'immagine frontale a sinistra), le armi degli Charny e quelle dei Vergy, il casato di sua moglie Giovanna



Sandro **Pertini** 1978 – 1985
 Francesco **Cossiga** 1985 – 1992
 Oscar Luigi **Scalfaro** 1992 – 1999
 Carlo Azelio **Ciampi** 1999 – 2006
 Giorgio **Napolitano** 2006 – 2015
 Sergio **Mattarella** dodicesimo presidente dal 3 febbraio 2015.

I SOVRANI DELLA CHIESA

...che ho avuto la fortuna di vivere nel loro tempo.



Papa Pio XI Achille Ratti - Pontificato 1922-1939

Papa Pio XII (1939-1958) - **Eugenio Pacelli**, Roma, 2 marzo 1876

Papa Giovanni XXIII (1958-1963) **Angelo Giuseppe Roncalli**, Brusico di Sotto il Monte (Bergamo), 25 novembre 1881.

Papa Paolo VI (1963-1978) - **Giovanni Battista Montini**, Concesio (Brescia), 26 settembre 1897.

Papa Giovanni Paolo I (1978) - **Albino Luciani**, Forno di Canale d'Agordo (Belluno), 17 ottobre 1912.

Papa Giovanni Paolo II (1978-2005) - **Karol Józef Wojtyła**, Wadowice (Cracovia, Polonia), 18 maggio 1920.

Papa Benedetto XVI (2005-2013 vivente) - **Joseph Alois Ratzinger**, Marktl am Inn (Baviera, Germania), 16 aprile 1927

Papa Francesco¹ (in latino: *Franciscus PP.*, in spagnolo: *Francisco*, nato **Jorge Mario Bergoglio**; Buenos Aires, 17 dicembre 1936) è dal 13 marzo 2013 il 266° papa della Chiesa cattolica e vescovo di Roma, 8° sovrano dello Stato della Città del Vaticano, primate d'Italia, oltre agli altri titoli propri del romano pontefice.

Di nazionalità argentina e appartenente ai chierici regolari della Compagnia di Gesù (indicati anche come *Gesuiti*), è il primo pontefice di questo ordine religioso, nonché il primo proveniente dal continente americano

@

(Dai libri di storia)

I PRESIDENTI ITALIANI

...che ho concorso ad eleggere indirettamente...



Enrico **De Nicola**, 1948.
 Luigi **Einaudi** 1948 – 1955
 Giovanni **Gronchi** 1955 – 1962
 Antonio **Segni** 1962 -1964
 Giuseppe **Saragat** 1964 - 1971
 Giovanni **Leone** 1971 – 1978

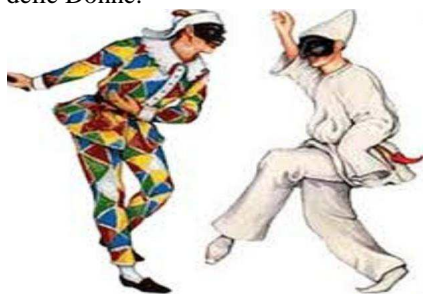


di Alessandra Fai

Il *carnevale* è una ricorrenza che si celebra nei paesi di tradizione cristiana. I festeggiamenti si svolgono spesso in pubbliche parate in cui dominano elementi giocosi e fantasiosi; in particolare l'elemento distintivo e caratterizzante del *carnevale* è l'uso del mascheramento.

La parola *carnevale* deriva dal latino *carnem levare* ("eliminare la carne") poiché anticamente indicava il banchetto che si teneva l'ultimo giorno di *carnevale* (martedì grasso), subito prima del periodo di astinenza e digiuno della quaresima.

In Germania, e non solo, il *carnevale* è l'evento più atteso e amato, dove si vivono momenti folli per salutare il grigiore invernale. Ufficialmente inizia sempre 11 novembre alle ore 11:11 quando, nelle città, la *festa mascherata* viene simbolicamente consegnata ai matti, capeggiati dal celebre Hoppeditz. Tra i vari festeggiamenti, canti, balli e bevute collettive, si distingue il giovedì grasso giorno in cui il centro abitato viene "consegnato" alle donne per la "Weiberfasnacht", ovvero il Carnevale delle Donne.



Le signore che partecipano, alle ore 11.11 prendono in consegna il municipio e, per una volta all'anno, esercitano il potere. Lungo le vie del centro gruppi in costume cantano e si divertono e usanza vuole che si possa andare in giro con un paio di forbici per tagliare la cravatta agli uomini, che si consolano ricevendo in cambio un bacio sulla guancia, il cosiddetto Bütchen. Il sabato è dedicato ai cortei dei più piccoli vestiti in maschera, mentre la domenica famiglie intere, grandi e piccini sfilano in costume lungo le strade per un giorno in mano ai folli. Il vero culmine del Carnevale è però il Rosenmontagszug, ovvero la sfilata del *lunedì delle rose*. Dalla periferia al centro affluiscono splendidi e imponenti carri, circa una settantina, con 80 gruppi a piedi e 40 gruppi musicali, che percorrono le città dove la folla, dai grandi ai piccini, fa a gara per assicurarsi più caramelle e dolci possibili che vengono gettati dai carri. Il martedì grasso è il giorno di chiusura dei festeggiamenti carnevaleschi, dato che la Quaresima inizia con il mercoledì delle ceneri.

UN CORSO D'ITALIANO PER PERSONE STRANIERE

La nota dell'Istituto Comprensivo di Porto Cesareo ci era sfuggita, ma ha la sua importanza se teniamo conto della percentuale ragguardevole di presenze straniere nel nostro paese, utile alla integrazione nel tessuto sociale di coloro che provengono da altre nazioni.

"Istituto Comprensivo di Porto Cesareo
Circolare n.109 del 17/1/2015.

Oggetto: Avvio di corsi d'italiano L2 a stranieri.

Si comunica che, nell'ambito delle attività programmate dall'Ambito 3 di Nardò, la Cooperativa Sociale "Rinascita", già presente nel nostro Istituto con le attività didattiche rivolte ad alunni stranieri in orario curricolare, avvierà un corso di italiano L2 ad adulti stranieri presenti sul territorio, fruendo degli spazi della Scuola Secondaria di 1° grado (1 aula al piano terra), il martedì e giovedì dalle ore 15.00 alle ore 18.00, rispettando i consueti orari di apertura e chiusura della scuola, come stabilito nella Convenzione sottoscritta tra le parti con prot.n.249/C24 del 14/01/2015, su delibera del Consiglio d'Istituto del 13 gennaio 2015. Il Dirigente Scolastico Rita Ortenzia De Vito"

dai lettori...

Grazie del prezioso invio del bollettino e complimenti per il buon lavoro svolto e divulgato.

Cordiali saluti
Regina Poso

Grazie!

Caramente.
Mario Mennonna

Grazie di cuore!
Anna Grazia Albano

Grazie ! Onoratissima!
Zanelia Landolfo

LA POESIA DI STAGIONE

Auguri primavera!

di Sergio Calamo

Posando lo sguardo su un'allegria fanciulla, ti accorgi dagli occhi se è falsa o sincera, spingendoti oltre, nel buio, nel nulla, la tocchi, l'annusi, se è primavera- Avverti il profumo di rosa fiorita, storni di rondini e la capinera che sola svolazza, dalle altre tradita, tristi contrasti della primavera. Fiori sbocciati di mille colori, tiepido sole che allunga la sera, suoni di canti, di nuovi amori, annunciano allegri la primavera. Giochi di bimbi, gioiosi, festanti, vispe farfalle nell'aria leggera, piccoli pezzi ma tutti importanti, ben venga felice la primavera. Oh primavera, creatura divina, dolce è il tuo gusto di frutti maturi, forte il mio canto ti arrivi bambina,

lieto a portarti i miei cari auguri.

S. Calamo, *Li fiuri mei gli, carofali e rose*, Edizioni Panico, 2006, p.72

Libri da leggere

Caro Papa raccontami

L'infanzia a Sotto il Monte, gli anni sulle strade del mondo, le scelte del Pontificato: Papa Giovanni si racconta in un dialogo con il piccolo Angelino. I testi - tratti dal video percorso PAPA23 realizzato dal Pime a Sotto il Monte - sono ripresi

esclusivamente da discorsi o scritti dello stesso Pontefice. Arricchiti da alcuni approfondimenti sulla tensione missionaria di Angelo Roncalli, dagli anni del servizio alle Opere Missionarie a quelli da Pontefice.

Edizioni San Paolo



Il tempo senza età. La vecchiaia non esiste

di Augé Marc

6605

Raggiunta l'età in cui

succede che qualcuno sul metrò si alzi per cedergli il posto, Marc Augé scava nei propri ricordi



personalità per sviluppare una riflessione, acuta e delicata, sul tempo che passa.

"Conosco la mia età, posso dichiararla, ma non ci credo", scrive il

grande antropologo per evidenziare la differenza tra il tempo e l'età. Perché sono gli altri a dire che siamo vecchi, a definirci secondo luoghi comuni ma questa etichetta resta superficiale e lontana da quel che avvertiamo dentro di noi. Dunque, la vecchiaia non esiste. Certo, i corpi si logorano ma la soggettività resta, in qualche modo, fuori dal tempo ed è così che, come scrive Augé alla fine di questo libro luminoso, "tutti muoiono giovani".

Raffaello Cortina Editore, 2014

Le Sante Messe
Marzo 2015
Giorni festivi o pre-festivi
Ore 18,00
Giorni festivi
8,00 - 10,45 - 18,00

ECCLESIA

Periodico della Parrocchia
B.V. Maria del Perpetuo Soccorso
di Porto Cesareo

Questa pubblicazione
è distribuita gratuitamente in
parrocchia e nelle edicole
e può essere letta sul motore
di ricerca **GOOGLE**
(ecclesia porto cesareo)

e sul sito visiportocesareo.it

La corrispondenza dovrà essere
inviata via mail a:

ecclesiacesarina@hotmail.com